

AMPLIAMENTO DEL PARCO COMUNALE DELLO STELLA

## relazione paesaggistica

del progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella  
di Rivignano Teor sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella

ELABORATO N.

**AL4**

VERS. **01**

REV. **01**

PROFESSIONISTI INCARICATI

COMMITTENTE

DATA

dott. for. Enrico Siardi

arch. Paola Cigalotto

Comune di Rivignano Teor

**04.05.2018**

dott. geol. Luca Bincoletto

dott. for. Giulio Cosola



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>3</b>	<b>STATO ATTUALE</b>	<b>2</b>
3.1	Il paesaggio .....	3
3.2	Inquadramento della zona interessata dal parco comunale dello Stella nel PPR .....	7
3.3	Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004 .....	12
<b>4</b>	<b>PROGETTO</b>	<b>13</b>
4.1	Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte .....	14
4.2	Eventuali elementi di mitigazione e compensazione .....	15
<b>6</b>	<b>ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</b>	<b>16</b>
6.1	Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti .....	16
6.3	Congruità con i criteri di gestione delle aree .....	17
6.4	Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica .....	20
<b>8</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>25</b>

## 1 PREMESSA

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 61 comma 4 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 Codice regionale dell'edilizia, seguendo i criteri previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica), considerando anche l'allegato tecnico dell'Accordo tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali pubblicato nel BUR n. 47 del 25 novembre 2009.

Nella redazione si è tenuto conto della valenza pianificatoria e non progettuale dello strumento analizzato, le cui previsioni di intervento verranno a loro volta sottoposte a valutazione paesaggistica nella fase attuativa. Di conseguenza la presente relazione paesaggistica mira soprattutto a verificare la coerenza delle previsioni di progetto del parco con gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale.

A tale proposito il progetto si parco non costituisce formalmente uno strumento di recepimento del PPR. Tale recepimento viene demandato ad una futura variante generale di PRGC, la sola che possa analizzare compiutamente l'intero territorio comunale e non solo il suo sviluppo nord-sud lungo il corso dello Stella. Tuttavia il progetto ha preso comunque in considerazione nelle sue previsioni progettuali quanto riportato nel PPR, in particolare per quanto riguarda la rete ecologica e quella della mobilità lenta.

### 3 STATO ATTUALE

Per la descrizione di dettaglio dell'ambiente interessato dal Progetto di parco comunale si rimanda alla relazione di analisi del progetto medesimo (*Tav. A01 Relazione di analisi*) e alle relative cartografie di analisi. Di seguito si riassumono le caratteristiche principali.

Il parco occupa la porzione di territorio che delimita, entro il Comune di Rivignano Teor, il formarsi del fiume Stella ed il suo primo tratto di scorrimento nella bassa pianura friulana.

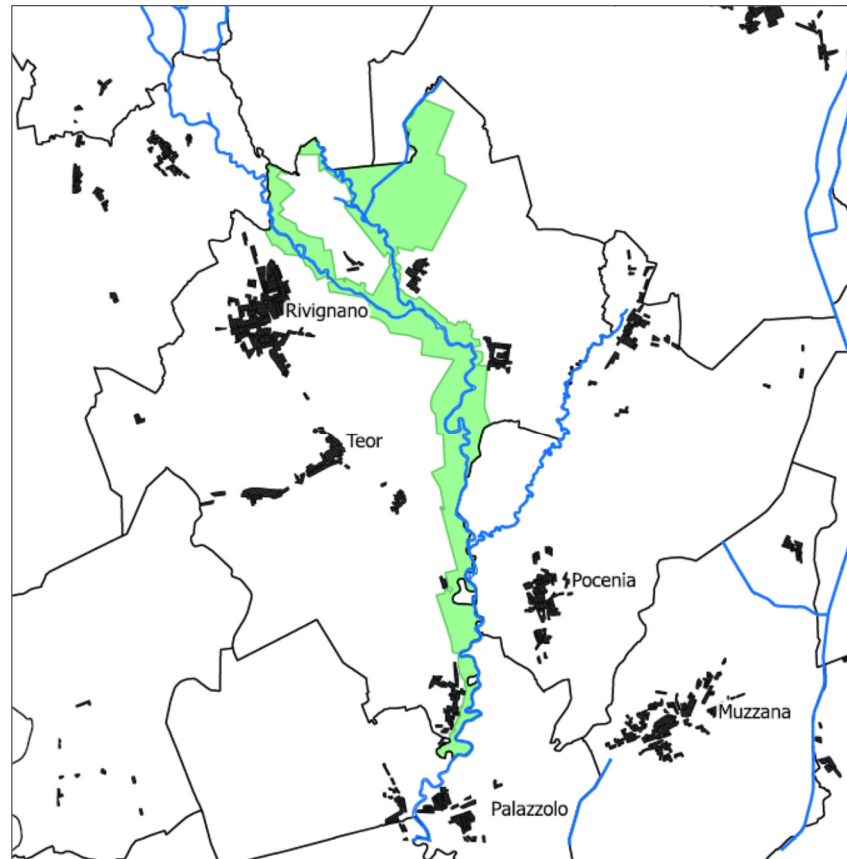


Figura 1: inquadramento territoriale del parco comunale dello Stella.

Il punto di separazione tra queste due zone può essere individuato a valle di Ariis, dove gli effetti delle risorgenze di falda e della confluenza con il fiume Taglio vengono meno e lo Stella assume il tipico andamento dei fiumi planiziali del medio e basso corso, a letto unico e definito, meandriforme in assenza di interventi di arginatura.

Nella parte più a monte lo Stella è invece costituito da più rami che traggono origine da zone di risorgenza o da fossi di drenaggio realizzati per rendere la zona utilizzabile dal punto di vista agrario. Qui l'ambiente è caratterizzato da olle, fontanai, aree a falda affiorante con lacerti di prati umidi e boschi igrofilo che si estendono anche ben oltre le sponde del corso d'acqua. Il paesaggio che ne deriva è articolato e frammentato, caratterizzato da numerose quinte arboreo-arbustive e da una notevole ricchezza di paesaggi a scala locale. Più a valle lo Stella assume un andamento più omogeneo, con il letto del fiume che incide la pianura circostante e la influenza solo nelle sue immediate vicinanze con la presenza di una fascia più o meno ampia di vegetazione seminaturale spondale. Le uniche aree dotate di un paesaggio locale disforme e spesso dinamico sono gli ampi meandri che vengono interessati periodicamente dalle piene fluviali con la creazione di nuovi letti, isole fluviali e zone di colonizzazione di salici e pioppi.

Il mantenimento in loco di alcune caratteristiche naturali di quello che doveva essere un tempo un ambiente di risorgiva diffuso lungo l'intera fascia delle risorgive friulane ha fatto sì che la Regione abbia individuato in questa

zona ampie aree di valenza naturale e ambientale da tutelare con attenzione: la ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella e il biotopo Risorgive di Zarnicco. Anche il tratto meridionale dello Stella, meno influenzato dalle risorgenze, è stato segnalato come meritevole di tutela tramite la sua attribuzione all'ARIA n. 14 Fiume Stella.

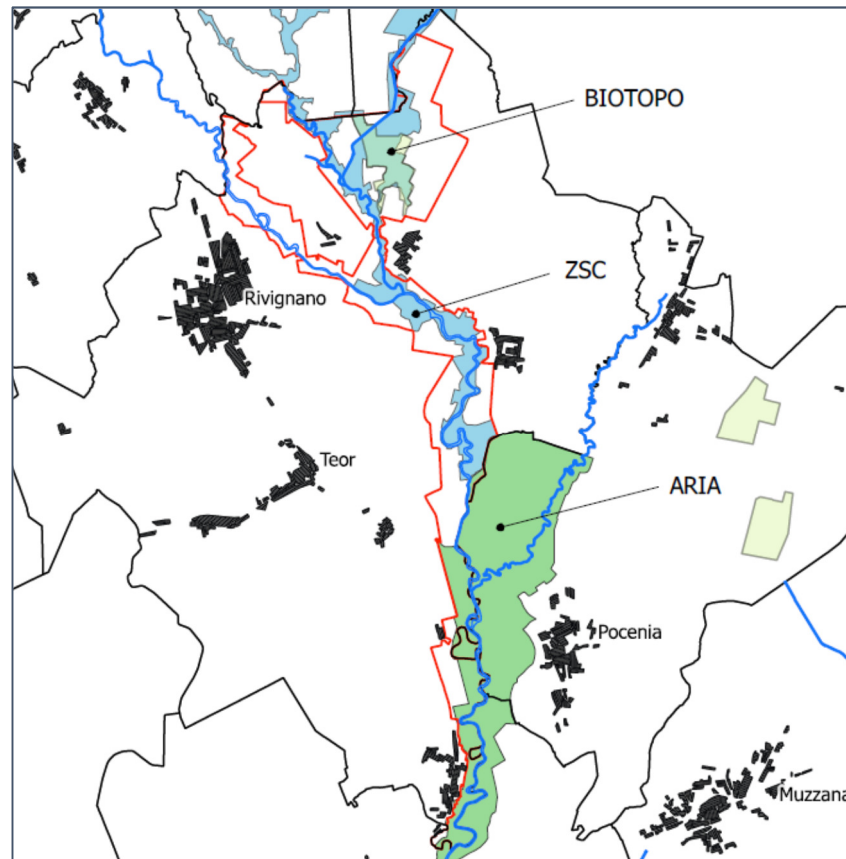


Figura 2: aree tutelate dal punto di vista naturalistico e ambientale.

A margine del corso d'acqua, nelle zone storicamente non interessate dalle piene, si trovano inoltre degli importanti edifici di valenza storica, tra cui Villa Rota-Badoglio, Villa Ottelio e Villa Panciera-Comisso, spesso con parchi di notevole bellezza.

L'influenza antropica nell'area occupata dal parco comunale dello Stella è soprattutto legata all'utilizzo selvicolturale delle aree boscate e a quello agricolo nelle zone adatte a tale scopo, mentre la pressione edificatoria è estremamente contenuta. Negli ultimi anni è inoltre aumentato l'utilizzo ricreativo del parco, soprattutto grazie alla sistemazione di alcuni percorsi, alla gestione del parco di Villa Ottelio e dell'acquario dell'ETP e allo sviluppo di attività agrituristiche.

### 3.1 Il paesaggio

Lo Stella, a testimonianza dei suoi valori ambientali, è uno dei pochi grandi fiumi regionali ad essere soggetto a vincoli di tutela per l'intero corso: tre ZSC, un'ex area di reperimento, cinque biotopi e un'ARIA. I tre SIC individuano le aree di maggior pregio: le risorgive, la laguna e la grande ansa a sud di Precenicco. Nella rete ecologica regionale prevista dal PPR il fiume assume un ruolo importante di connessione e l'ampliamento del Parco aggiunge un tassello essenziale a tale rete. Il paesaggio e i caratteri ambientali che si incontrano lungo l'intero corso, permettono di riconoscere, indipendentemente dai confini amministrativi, quattro tipi di paesaggio fluviale:

1. *Il Paesaggio delle risorgive*, da Sterpo a Driolassa che corrisponde al Parco vigente: in questa zona le acque di falda emergono in superficie dando origine a risorgive e, dall'unione di queste, ai relativi corsi d'acqua. Il complesso Stella-Taglio rappresenta uno dei maggiori esempi in questo senso, ed è caratterizzato da una struttura idrografica ancora abbastanza conservata, con un andamento planimetrico tuttora divagante con meandri e locali divisioni del corso in più rami, racchiudenti isole golenali difficilmente raggiungibili e in costante rimaneggiamento. L'assetto geomorfologico determina delle giaciture fondamentalmente pianeggianti o leggermente ondulate, le quali vengono incise non solo dai corsi d'acqua (con scarpate anche ripide e profonde come nel caso del Taglio) ma anche dalle depressioni delle aree di risorgenza. Queste caratteristiche generali del territorio determinano una tipologia paesaggistica che si basa in gran parte non tanto su vedute da posizioni dominanti o su paesaggi a vasta scala quanto sulla presenza o meno di vegetazione e sul tipo e modalità di gestione di tale vegetazione. Si tratta quindi di un paesaggio fondamentalmente agrario sia giustapposto che in transizione con dei paesaggi più naturali verso i corsi d'acqua e più antropizzati verso i centri abitati, un paesaggio ricco e articolato segnato da mulini e ville.
2. *Il Paesaggio regolare dei filamenti edificati*, da Driolassa a Precenicco, segnato dalle geometrie della bonifica, che stringono da vicino il fiume e dallo sviluppo del costruito. La fascia ripariale è stretta e a tratti discontinua. Le visuali sono chiuse solo dal profilo dei pioppeti. Lungo il fiume si trovano il mulino di Rivarotta e il complesso in abbandono di Chiarmacis. L'edificato tende ad avvicinarsi al fiume a formare lunghi filamenti (da Rivarotta verso Palazzolo);
3. *Il Paesaggio degli approdi*, da Precenicco alla foce: il paesaggio ha un profilo orizzontale e aperto: campi aperti riordinati o di recente sistemazione, con limitate strutture arboree (pioppeti, filari e alberi singoli relegati in zone marginali. Lo Stella è racchiuso dagli argini, e solo nella grande ansa del fiume si riscontra una vegetazione più densa, interna alle golene;
4. *Il Paesaggio della laguna*, comprende il delta del fiume Stella da un'antica peschiera alla zona lagunare: connota il paesaggio l'esteso canneto intersecato da una tortuosa rete idrica che si protrae in laguna.

Se dunque la parte alta è caratterizzata da ambiti di paesaggio agrario tradizionale, connotati da varietà e frammentazione delle colture e composti da campi contornati da siepi arboree e arbustive, che la rendono particolarmente gradevole dal punto di vista paesaggistico, la zona di ampliamento del Parco è segnata dalle grandi bonifiche del novecento. In altri Comuni persistono i resti dei boschi planiziali, che anticamente coprivano la pianura bassa quasi per intero, ma tra Teor e Rivarotta rimane solo una stretta fascia ripariale lungo il Fiume.

Dal punto di vista percettivo percorrendo a piedi la zona compresa nel parco e più in particolare addentrandosi entro le zone rivierasche dominate dalla vegetazione arborea, si percepisce una variazione netta e rilevante tra il paesaggio della natura addomesticata dei campi agricoli e delle fasce boscate e quella più selvaggia delle zone di risorgiva e di quelle golenali. Effettivamente il paesaggio interno delle zone a vegetazione naturale, seppur quantitativamente limitato in termini di superficie, mostra delle caratteristiche, a livello di strutture vegetazionali percepite, di spiccata naturalità proprio a causa della presenza diffusa dell'acqua che limita o impedisce del tutto una gestione "ordinata" e intensiva della vegetazione naturale presente. Da ciò nasce il valore non solo naturalistico ma anche paesaggistico (ovviamente a scala ridotta) che caratterizza il Parco.

Nelle analisi del parco (Tav. 07 Carta degli aspetti paesaggistico-ambientali) a vasta scala (cioè da grande distanza) il paesaggio è stato suddiviso in paesaggio naturale, paesaggio agricolo e paesaggio antropico, qui considerati come unità paesaggistiche.

Entrando all'interno di queste unità, il paesaggio si differenzia ulteriormente in tipologie omogenee dal punto di vista strutturale e quindi percettivo, corrispondenti di solito ad ambienti distinti anche dal punto di vista ecologico, considerate come sottounità paesaggistiche.

Avvicinandosi ai margini la percezione incrementa la sua complessità per l'interferenza tra le unità o sottounità paesaggistiche contigue. Analoga complessità si genera nel caso di zone abbandonate, solitamente in rapida evoluzione da una forma del paesaggio ad un'altra (come ad esempio nel caso di arativi incolti in fase di colonizzazione arboreo-arbustiva).

Si è quindi tenuto conto delle variazioni di paesaggio che si hanno a scala locale nel percorrere a piedi il parco. La cartografia che ne è derivata è stata utilizzata sia per identificare gli itinerari da seguire con i percorsi di

progetto che per identificare le zone ove più facilmente si può ricostituire, ad esempio, un paesaggio agrario a campi chiusi.

Di seguito vengono elencate le suddivisioni adottate nel progetto e mantenute nell'ampliamento:

#### 1. Unità paesaggistica: **paesaggio naturale**

Questa unità comprende i paesaggi in cui la vegetazione arboreo-arbustiva ed erbacea palustre prevale dal punto di vista percettivo, occupando la maggior parte del campo visivo. Sono state individuate le seguenti sottounità:

##### a. sottounità paesaggistica: **paesaggio naturale fluviale:**

Comprende le fasce rivierasche, in cui lo scorrere dell'acqua entro un alveo definito e dimensionalmente rilevante (rogge escluse quindi) è ritenuto l'elemento caratterizzante dei luoghi. Il paesaggio rivierasco è dato dal fiume o specchio d'acqua visti dall'esterno, in cui l'acqua è l'elemento percettivo dominante non solo come visione ma anche per quanto riguarda il rumore e gli altri segnali che porta con sé. Ad esempio si può essere a pochi metri dallo Stella e solamente intravederne alcuni tratti tra la fitta vegetazione: è comunque un paesaggio rivierasco perché lo Stella con il suo rumore, con il movimento dell'acqua, i suoi riflessi luminosi diviene il centro dell'attenzione, spingendo a cercare un varco nella vegetazione per guardarlo.

La percezione dell'acqua come elemento dominante è comunque limitata dalla presenza della vegetazione arborea o arbustiva: si è quindi ritenuto che ad una distanza di oltre 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua l'elemento fluviale perda il suo carattere dominante nel paesaggio interno e quest'ultimo prenda invece i connotati dei paesaggi limitrofi.

##### b. sottounità paesaggistica: **paesaggio naturale di risorgiva**

In questa categoria si ritrovano le aree, spesso depresse rispetto al piano di campagna circostante, in cui la risorgenza determina forme specifiche sia dei corpi d'acqua che della vegetazione, differenti rispetto a quelle rivierasche dei corsi d'acqua. Si tratta di aree generalmente di difficile percorribilità ma di notevole fascino per l'aspetto "selvaggio" che le caratterizza.

##### c. sottounità paesaggistica: **paesaggio naturale boscato**

Entrando all'interno delle zone boscate la visuale si chiude e limita la percezione alla sola vegetazione arborea o arbustiva presente nelle immediate vicinanze, costituendo un paesaggio interno decisamente diverso da quello agrario circostante. Nelle zone boscate adiacenti le rogge o i fiumi di risorgiva l'elemento acqua si associa a quello vegetale e, nelle immediate vicinanze, prevale su quest'ultimo come fulcro dell'attenzione. Entro questa sottounità sono compresi sia i boschi ove viene praticata una regolare selvicoltura (e quindi contraddistinti da un aspetto maggiormente ordinato) che i boschi abbandonati o di neo-formazione, ove l'eterogeneità strutturale della vegetazione viene percepita come indice di maggior naturalità. Non rientrano qui i pioppeti.

##### d. sottounità paesaggistica: **paesaggio naturale dei parchi (verde ornamentale)**

Vi sono nell'area a parco delle zone, sia pubbliche che private, in cui la vegetazione naturale esistente si accompagna, a volte con passaggi bruschi come presso Villa Ottelio o villa Badoglio-Rota a Flambruzzo, a specie ornamentali ed entrambe vengono gestite a fini prevalentemente estetici e ricreativi. Il paesaggio interno che ne deriva è decisamente diverso da quello più selvaggio delle zone boscate o di risorgiva lasciate allo stato semi-naturale. In particolare i decespugliamenti e soprattutto lo sfalcio costante delle superfici a prato determina un paesaggio dominato sì dagli elementi naturali ma ben più rassicurante delle zone incolte e quindi capace di diventare un centro di attrazione per i fruitori del parco.

Nel parco vigente vi sono tre aree di verde ornamentale che si affacciano sul fiume: Villa Ottelio ad Ariis, villa Badoglio-Rota a Flambruzzo e l'area presso la trattoria Al Fiume (da Pippo) di Flambruzzo. Nella parte di ampliamento sono state rilevate due zone: l'area privata del Mulino di Rivarotta, in gran parte dismessa e utilizzata per attività agro zootecniche e l'area ricettiva di Rivarotta, unico accesso al fiume nella parte Sud del Comune. Il complesso rurale di Chiarmacis, la Villa Pancera e la chiesa di S. Andrea apostolo non hanno contatto diretto con il fiume, sono compresi in un PAC approvato esterno all'ampliamento; il PAC prevede anche un'area a parcheggio e verde pubblico adiacente al Parco.



## 2. Unità paesaggistica: **paesaggio agricolo**

Questa unità comprende i paesaggi in cui la vegetazione arboreo-arbustiva semi-naturale occupa solo lo sfondo del campo visivo. Prevale le colture agrarie, comprendendo anche i pioppeti sia per l'aspetto poco naturale che assumono come paesaggio interno, sia per il fatto che essi sono un elemento "itinerante", che varia nel tempo come ubicazione secondo gli ordinamenti colturali specifici delle diverse aziende agricole. Sono state individuate le seguenti sottounità:

### a. sottounità paesaggistica: **paesaggio agricolo dei campi chiusi:**

Comprende le zone in cui la visuale è delimitata praticamente da ogni lato da vegetazione arboreo-arbustiva. Come standard è stata identificata pragmaticamente una distanza di circa 30 m (pari a poco più dell'altezza massima raggiungibile dagli alberi in questa zona) quale distanza limite oltre la quale le fasce arboreo-arbustive che delimitano il campo visivo cessano di essere parte del paesaggio interno, perdono la loro complessità costitutiva e divengono un mero sfondo di vegetazione indistinta.

### b. sottounità paesaggistica: **paesaggio di transizione (margine di formazioni boscate o di fasce arboreo-arbustive):**

Si tratta delle zone in cui la vegetazione arboreo-arbustiva delimita solo parzialmente il campo visivo, diventando uno dei diversi elementi del paesaggio interno che in questo caso assume un carattere di transizione tra sottounità diverse.

### c. sottounità paesaggistica: **paesaggio agricolo aperto:**

Comprende le zone ad agricoltura intensiva in cui la coltura in atto definisce completamente il paesaggio interno e l'eventuale vegetazione arboreo-arbustiva è presente solo come sfondo indistinto. Questo tipo di unità è prevalente nella parte di ampliamento.

## 3. Unità paesaggistica: **paesaggio antropico**

Questa unità comprende i paesaggi in cui gli elementi artificiali del costruito rivestono un peso determinante dal punto di vista percettivo. Sono state individuate le seguenti sottounità:

### a. sottounità paesaggistica: **paesaggio antropico produttivo delle peschiere**

Gli allevamenti ittici, pur non elevandosi in altezza, definiscono un paesaggio interno che è ben distinto sia da quello agricolo dei campi coltivati sia da quello insediativo e per questo è stato individuato come sottounità autonoma.

### b. sottounità paesaggistica: **paesaggio antropico dell'edificato**

La presenza in elevazione di edifici, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, condiziona nelle immediate vicinanze dei medesimi la percezione dei luoghi, facendo prevalere l'impressione di un territorio localmente dominato dall'uomo piuttosto che dagli elementi naturali. Il peso che un edificio assume in un paesaggio pianiziale è dominante al pari di quello proprio della vegetazione arborea, per l'altezza simile che entrambi possono raggiungere.

### **Percezione dall'acqua**

Il modo migliore per cogliere il paesaggio del fiume è dall'interno: lo Stella è navigabile e molto adatto ad essere percorso con canoe e piccole imbarcazioni: lungo le acque si ha la sensazione di scivolare in un mondo a parte, un tunnel vegetale completamente isolato dall'esterno.

*Legenda tav. a07*

- paesaggio agricolo aperto
- paesaggio di transizione (margine di formazioni boscate o di fasce arboreo-arbustive)
- paesaggio agricolo dei campi chiusi
- paesaggio naturale boscato
- paesaggio naturale di risorgiva
- paesaggio naturale dei parchi (verde ornamentale)
- paesaggio naturale fluviale
- paesaggio antropico produttivo delle peschiere
- paesaggio antropico dell'edificato

**3.2 Inquadramento della zona interessata dal parco comunale dello Stella nel PPR**

La zona del parco ricade nell'ambito 10 Bassa pianura friulana e isontina del Piano Paesaggistico Regionale.

Questo ambito rappresenta il lembo più orientale della Pianura Padana e comprende la fascia delle risorgive, la pianura modale con incisioni dei fiumi di risorgiva e dossi poco evidenti e la pianura a dossi fluviali ben rilevati. I depositi che ne derivano sono prevalentemente costituiti da sabbie, limi e argille fluvioglaciali e fluviali, con la presenza di limitate zone con una falda freatica poco potente e contenuta in sedimenti superficiali da grossolani a fini, ma soprattutto con lo sviluppo di un sistema multifalda formato da più acquiferi artesiani. L'ambito si caratterizza per il fenomeno delle risorgive, ovvero un allineamento di sorgenti lungo una stretta fascia di territorio, dove la superficie topografica interseca la falda freatica, generando una diffusa rete di corsi d'acqua di risorgiva che confluiscono successivamente tra di loro e recapitano le portate nella Laguna di Grado-Marano. Da sottolineare la presenza nella zona geografica di interesse di due geositi di interesse regionale, ovvero le "scarpate del fiume Stella" nell'ex comune di Teor e le "risorgive di Virco e Flambro", interessanti per la notevole naturalità geologica che li contraddistingue. Una vulnerabilità delle "scarpate del fiume Stella" è data dalle lavorazioni agricole che hanno diminuito nel tempo l'evidenza morfologica delle scarpate.

Dal punto di vista ecosistemico l'ambito 10 presenta ancora dei lembi di elementi naturalistici di pregio compresi in due macrosistemi ecologici in stretto contatto: il mosaico delle risorgive con le torbiere basse alcaline, i prati umidi e i boschi igrofilo e la pianura alluvionale con i boschi planiziali. Quest'ultimi sono rappresentati da popolamenti igrofilo a salice bianco, ontano nero e pioppo nero che sfumano nei quercu-carpineti a seconda del variare del gradiente di umidità edafica. Non mancano nei paleo dossi alcuni ambienti maggiormente aridi con prati stabili anche asciutti. Numerose le specie floristiche di interesse conservazionistico, con endemismi quali *l'Erucastrum palustre* e *l'Armeria helodes*, specie relitte glaciali e piante carnivore, ed anche specie faunistiche di estremo interesse quali la lucertola *Zootoca carniolica*, numerosi anfibi e rettili legati agli ambienti umidi come la *Rana latastei* e insetti saproxilici come il cervo volante.

L'importanza ambientale dell'ambito 10 è evidenziata dalla presenza di 11 ZSC e 2 ZPS, 1 riserva regionale, 10 biotopi naturali e 4 parchi comunali, tra i quali il Parco dello Stella.

Si riportano le emergenze ambientali dell'ambito e le sue vulnerabilità, così come specificate nella scheda d'ambito.

**Emergenze ambientali:**

- Sistema ecologico delle risorgive: sistema sorgentizio, torbiere basse alcaline e fiumi di risorgiva;
- Endemismi vegetali assoluti unici al mondo quali *Armeria helodes* e *Erucastrum palustre*, nonché altre piante rare (reliqui glaciali e piante carnivore) legati al sistema ecologico delle risorgive;
- Prati stabili e in particolare prati umidi-molinieti
- Specie animali rare o minacciate, legate alle aree aperte delle risorgive come l'Albanella, alcune specie di Lepidotteri (tra cui *Coenonymphaedippus*, *Lycaenadispar* e *Arytruramusculus*) nonché *Vipera aspisfrancisciredi* e la lucertola carniolica *Zootoca carniolica*, le cui popolazioni in pianura sono a rischio d'estinzione per la frammentazione dell'habitat;
- Gruppi di animali legati alle aree umide delle risorgive come anfibi, rettili (*Emysorbicularis*), pesci e invertebrati (*Austropotamobiusitalicusmeridionalis*) le cui popolazioni sono minacciate dall'inquinamento delle acque e dalle bonifiche;
- Siti ripristinati dalla Regione con il progetto LIFE Friuli FENS: 34 ha di aree umide rinaturalizzate con collegamento di popolazioni vegetali e animali rare e endemiche.
- Sistema ecologico della pianura alluvionale: lembi relittici di Quercio-carpineto planiziale, sistema idrografico diffuso, ambienti forestali dei suoli inondatai (Quercio-carpineti, formazioni golenali, formazioni palustri, formazioni dei terrazzi fluviali);
- Specie animali legate ai lembi di boschi planiziali le cui popolazioni sono minacciate dalla frammentazione dell'habitat come chiroteri e insetti xilofagi (ad esempio *Gasterocercusdepressirostris*)
- Boschi e prati stabili golenali dei fiumi Tagliamento e Isonzo
- Aree agricole semintensive e laghi di cava

**1.2.1 vulnerabilità ambientali:**

- Alta frammentazione (dimensioni ridotte o insufficienti a svolgere funzioni ecologiche) e isolamento degli habitat naturali e seminaturali;
- Popolazioni ridotte delle specie di interesse conservazionistico, tale da generare una riduzione della variabilità genetica delle popolazioni sensibili e a rischio di estinzioni locali e totali (ad es. *Armeria helodes*);
- Habitat naturali e seminaturali sensibili localizzati a diretto contatto aree di agricoltura intensiva di forte impatto sugli stessi
- Mancanza di fasce di mitigazione e di elementi di connessione per le torbiere;
- Ridotte superfici e conformazione allungata sia dei boschi planiziali che di quelli ripariali che determinano forte effetto margine con mancanza di specie caratteristiche degli spazi forestali più interni;
- Mancanza di fasce tampone attorno ai lembi relitti di quercio-carpineto planiziale e di fasce boscate di collegamento tra gli stessi;
- Presenza dominante della tipologia di uso del suolo "A4-tessuto rurale intensivo, semintensivo e altro"; massima percentuale di coltivazioni intensive della Regione.
- Sistema idrico pervasivo (falda freatica e fitta rete di acque superficiali) e quindi vulnerabile alle fonti di inquinamento diffuso derivato dall'intensificazione delle pratiche agricole con uso di pesticidi e fertilizzanti (eutrofizzazione);
- Presenza di habitat e di specie igroesigenti sensibili alla modifica della profondità, quantità e qualità delle acque;
- Presenza di habitat caratterizzati da rapida evoluzione naturale (dinamismo secondario) in assenza di gestione con progressivo rapido impoverimento della flora endemica;
- Rarità e frammentazione nonché scorretta gestione ai fini della connettività, delle fasce ripariali, dei greti, delle golene e dei corsi d'acqua naturali e artificiali dei corridoi ecologici esistenti.

Nel caso specifico del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor, questo interessa una zona importante della Rete Ecologica Regionale (RER), la quale vede il corso dello Stella come uno dei principali corridoi ecologici che uniscono la zona delle risorgive con la laguna.

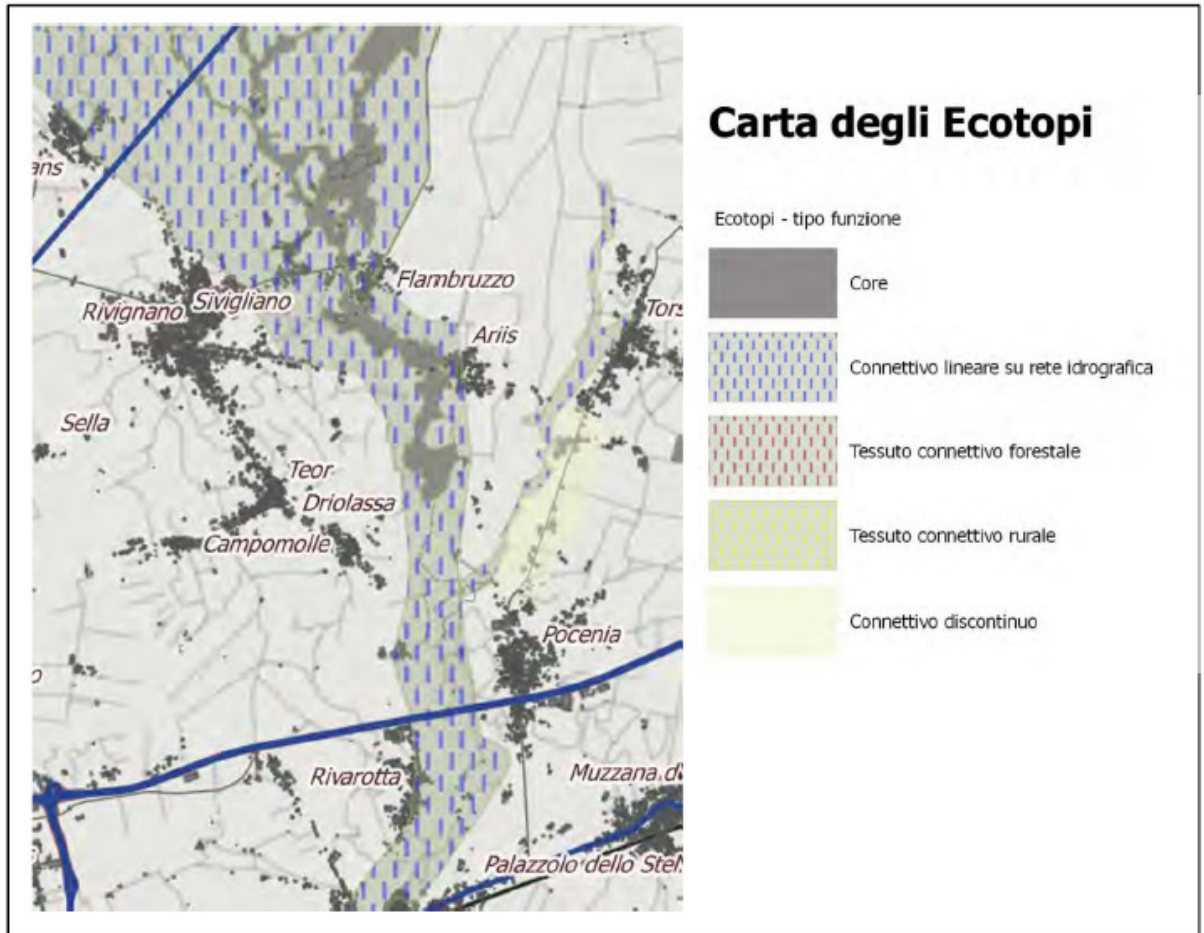


Figura 3: tessuto ecologico della zona interessata dal parco.

L'archivio partecipato del PPR evidenzia sostanzialmente due elementi: quello più segnalato è dato dalla villa Ottelio-Savorgnan e dal suo parco, mentre il secondo elemento è dato dall'importante incrocio protostorico composto da 3 direttrici con al centro un cippo di centuriazione, ubicato nella località Isernico, una località a nord di Flambruzzo.

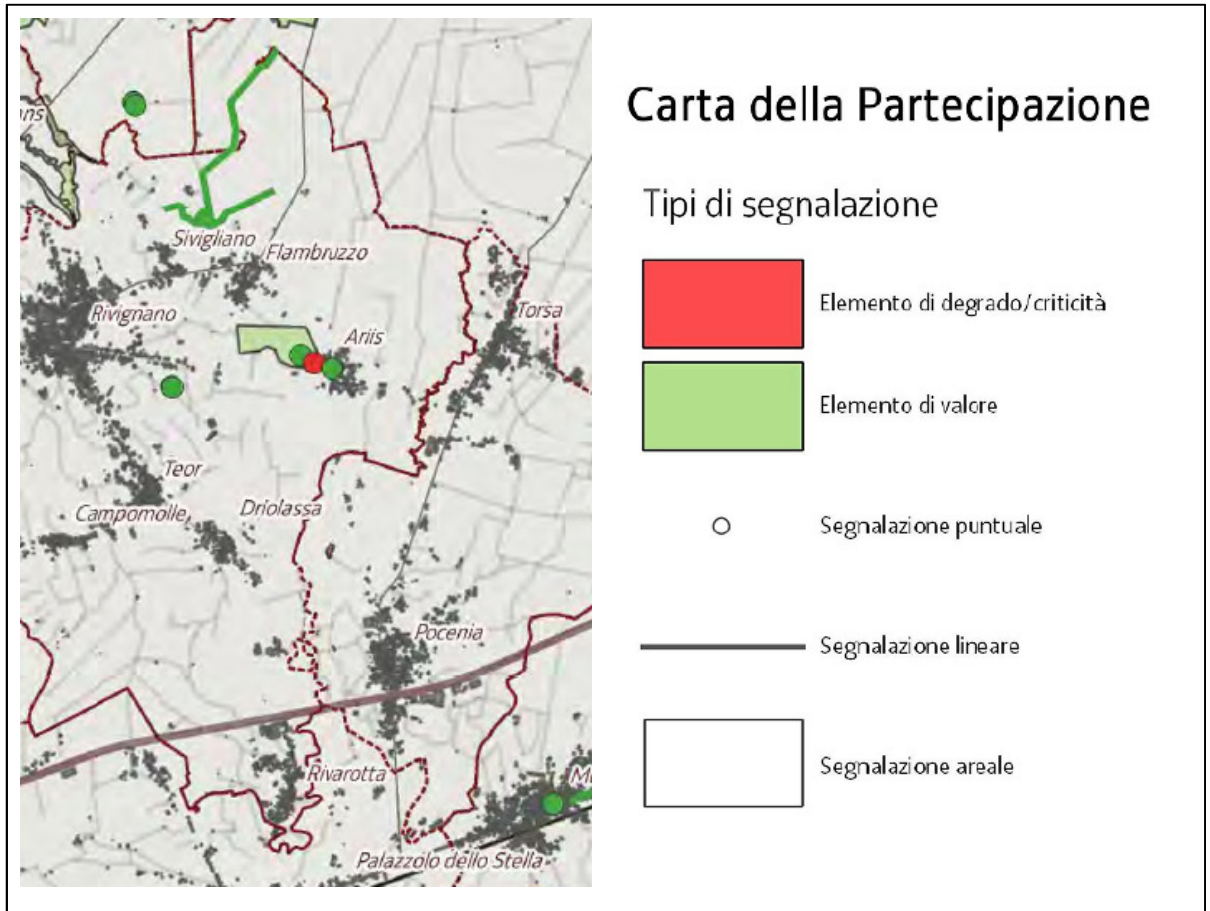


Figura 4: segnalazioni da parte della popolazione.

Entro la rete della mobilità lenta il PPR individua nel territorio del parco delle ciclovie di rilevanza d'ambito ed una via d'acqua che raggiunge lungo lo Stella l'abitato di Ariis, fermandosi poco più a valle.

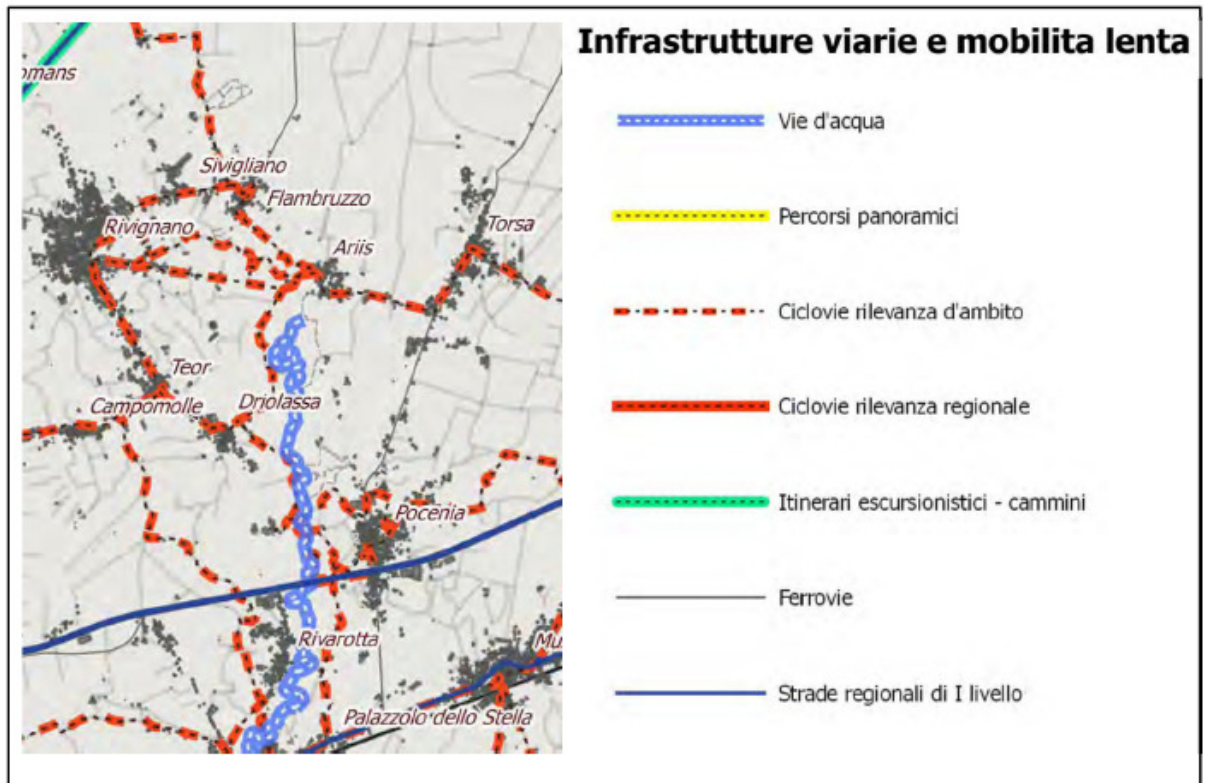


Figura 5: previsione dei percorsi della mobilità lenta e delle vie d'acqua nella zona interessata dal parco.

Le invarianti strutturali dell'ambito 10 presenti nella zona del parco comunale sono le seguenti:

*aspetti idro-geomorfologici ed ecosistemici ambientali e per la costruzione della rete ecologica:*

- Ecotopi con funzione di aree core: 10012 Risorgive dello Stella
- Ecotopi con funzione di connettivo: 10102 Connettivo lineare del fiume Stella
- Ecotopi a scarsa connettività: 10202 aree agricole di Rivignano Teor, Talmassons, Pocenia e Muzzana del Turgnano
- Barriere lineari: Autostrada A4; Strada Flambro – Flambruzzo all'altezza della Palude Zarnicco per il rischio di investimento anfibio in migrazione riproduttiva.

*aspetti insediativi e per la costruzione della rete dei beni culturali:*

- Rete delle ville venete: Villa Savorgnan Ottelio (Ariis)

Da segnalare che non sono indicate aree compromesse o degradate entro il parco.

### 3.3 Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004

Non sono presenti all'interno del parco immobili o aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004.

Sono invece presenti lungo tutta la dorsale del parco delle aree tutelate dall'art. 142 (aree tutelate per legge) del decreto citato, più in particolare:

- territori contermini ai corsi d'acqua
- terreni boscati

Sono inoltre presenti nella classe "ulteriori contesti" degli ulteriori alvei segnalati anche se non direttamente soggetti alla tutela dell'art. 142.

Per la localizzazione delle aree tutelate si veda la *Tav. 07a Aree sottoposte a vincolo paesaggistico*.

## 4 PROGETTO

Il progetto di estensione del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor ha ampliato il parco all'ex Comune di Teor, comprendendo al suo interno l'ARIA n. 14 Fiume Stella. Ha mantenuto l'impostazione azzonativa del parco vigente apportando tuttavia alcune variazioni per adeguare le zone allo stato dei luoghi e alla revisione della strategia di sviluppo del parco, modificando anche le previsioni infrastrutturali e i possibili approdi. Anche la normativa è stata rivista per recepire le azioni regolamentari del Piano di gestione della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella e per mettere a frutto l'esperienza ultradecennale maturata nella gestione del parco.

Il progetto è articolato in due distinti ambiti gestionali: quello urbanistico-edilizio, trattato dalla variante urbanistica al PRGC, e quello dell'utilizzo/sviluppo del territorio del parco, sottoposto a norme regolamentari e contenente indirizzi di tipo gestionale.

### Aspetti urbanistici

Il progetto del nuovo parco ha nella sostanza confermato sotto il profilo azzonativo le previsioni dei PRGC precedenti di Rivignano e Teor, limitandosi ad uniformare la zonizzazione tra i due strumenti urbanistici ed effettuare alcuni aggiustamenti dei confini di zona. Nella variante sono stati inseriti anche gli elementi lineari/puntuali prima presenti solo nella tavola di progetto del vecchio parco. Dal punto di vista normativo è stata adottata ed estesa anche all'ex Comune di Teor la normativa preesistente del parco comunale di Rivignano, con alcune modifiche. Le più rilevanti sono di seguito riportate:

- *definizioni*: nelle *strutture leggere* vengono comprese anche le strutture ad uso ricreativo, di vendita dei prodotti agricoli, gli osservatori per l'avifauna (a fini ricreativi) di  $h_{max}$  3 m e le strutture poggianti su pali per minimizzare l'eventuale impatto sul regime idraulico. L'aggiunta di parametri e indici segue le normative sovraordinate. La flessibilità in fase di attuazione inserisce la possibilità di variazioni di tracciati per le *infrastrutture minori* e di perimetri per le aree a servizi senza necessità di variante e secondo le procedure della LR 5/2007 e LR 21/2015.
- *zona F4A di tutela ambientale e paesaggistica del Parco dello Stella*: vi è una maggior tutela paesaggistica per il divieto di realizzazione di campi fotovoltaici; la trasformazione della norma sulle infrastrutture interrato da regolamentare in urbanistica le fa assumere un peso maggiore.
- *zona E4P degli insediamenti agricoli tradizionali, residenziali ed artigianali esistenti del Parco dello Stella*: non vi sono modifiche degli indici; le destinazioni d'uso vengono dettagliate e vengono poste le basi per il recupero dell'ex fornace Anzil, previa convenzione con il Comune.
- *zone dei parchi strutturati, aree di sosta*: la destinazione di queste aree come punti di attrazione della maggior parte dei frequentatori del parco (in linea con le indicazioni della RE7 del PdG della ZSC) viene rafforzata con l'incremento delle superfici coperte ammesse per le strutture leggere (da 50 a 100 m<sup>2</sup>) e la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti destinati agli usi consentiti nella zona (max. 200 m<sup>3</sup>). Si previene comunque l'interruzione o la riduzione dei corridoi ecologici fluviali vietando tale ampliamento verso i corsi d'acqua a distanze inferiori a 20 m dalle sponde e sottoponendo alcuni interventi a verifica di significatività ed eventuale VINCA. Il divieto di posa di antenne di telefonia mobile garantisce una maggior tutela paesaggistico-ambientale.
- *ponti ciclopedonali*: la presenza dei ponti ciclopedonali viene riconosciuta anche in normativa, che introduce l'obbligo di realizzarli prevedendo anche il passaggio della fauna selvatica.
- *aree archeologiche*: l'inserimento di queste aree nella normativa urbanistica consente la tutela delle zone archeologiche nei confronti dell'edificazione.
- *altre zone*: le destinazioni d'uso della zona di Villa Ottelio vengono ampliate in linea con gli obiettivi del parco indirizzando l'area verso un utilizzo turistico-culturale invece che residenziale. La norma sugli ormeggi modifica la norma Zona attracco canoe del PRGC di Rivignano, escludendo le possibilità edificatorie (erano consentiti gli edifici di servizio) e limitando il numero di posti barca da 25 a 4, fatto salvo quanto previsto dalla concessione demaniale di Rivarotta.



### Aspetti regolamentari

La parte regolamentare del parco è costituita da una planimetria di progetto e da una normativa.

La zonizzazione è analoga a quella urbanistica (Zone di intervento specifico) ma comprende anche le superfici occupate dai diversi tipi di vegetazione/uso del suolo (Elementi soggetti a gestione ordinaria) ai quali si applicano norme specifiche. In particolare nella porzione di parco contenente la ZSC sono stati riportati gli habitat di interesse comunitario, sottoposti a specifiche azioni regolamentari. Sono inoltre contenute le previsioni di sviluppo della viabilità di visita al parco, riorganizzata in maniera più organica rispetto al passato. Gli elementi puntuali riguardano le aree archeologiche, gli approdi e i parcheggi. Tra le Zone di intervento specifico la variante ha aggiunto le "zone di visita al progetto LIFE "STAR"", per recepire il maggior cambiamento avvenuto sul territorio nel decennio passato.

Dal punto di vista normativo la suddivisione è tra Norme generali, che riguardano attività che possono svolgersi nell'intero parco, e Norme specifiche per i tipi vegetazionali cartografati, che pongono dei paletti nella gestione degli elementi naturali e paesaggistici caratterizzanti. In generale la normativa regolamentare riguarda attività che modificano temporaneamente l'aspetto esteriore dei luoghi (attività di conduzione agricola e forestale). Solo in alcuni casi le conseguenze sono permanenti:

- *interventi di miglioramento fondiario*: gli interventi dovranno essere preventivamente (fase iniziale di progetto) concordati con l'Ente gestore del parco e devono prevedere il miglioramento dell'assetto naturalistico o paesaggistico della zona. Vengono esclusi dalla norma gli interventi su superfici < 1.000 m<sup>2</sup> che non alterino i beni naturali cartografati né la qualità ambientale della zona.
- *recinzioni*: le nuove recinzioni devono ottenere il nullaosta comunale ed è vietata la posa di recinzioni all'interno di boschi e prati. In zona F4A è consentita la sola delimitazione con siepe viva, utilizzando le specie indicate nel regolamento.
- *fossi di scolo*: la norma viene eliminata in quanto il Regolamento di polizia rurale norma già in maniera molto dettagliata la gestione dei fossi di scolo; inoltre entro la ZSC la RE2 del PdG della ZSC (recepito integralmente) vieta esplicitamente il drenaggio dei suoli agricoli (punto 2i della RE2) che possano ridurre l'afflusso idrico alle zone umide.
- *Viabilità campestre, forestale e parcheggi*: la norma consente la manutenzione ordinaria mentre assoggetta a nullaosta quella straordinaria o l'apertura di nuova viabilità o la realizzazione di parcheggi.

Per la descrizione dettagliata delle previsioni della variante al parco si rimanda agli elaborati specifici di progetto.

#### **4.1 Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte**

Il progetto non contiene importanti previsioni di modifiche permanenti allo stato esteriore dei luoghi. Quelle che comunque possono potenzialmente avere un certo impatto paesaggistico sono le seguenti:

##### *Edificazione*

Le previsioni della variante si limitano nelle zone E4P all'ampliamento degli edifici esistenti e alla "realizzazione di nuove edificazioni connesse allo sviluppo agricolo ed agrituristico delle aziende in un'ottica di integrazione tra attività agricola e gestione del parco". L'altezza massima dell'edificato è di 7,00 m o pari all'esistente se superiore, e gli indici di fabbricabilità fondiaria e i rapporti di copertura dei lotti rimangono quelli del piano vigente. Viene specificato che "Le opere da realizzarsi in zona vincolata dal punto di vista paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/2004 (Codice del paesaggio) non dovranno recare un decremento dei valori ambientali paesaggistici presenti sul sito". L'intervento potenzialmente più rilevante (il recupero dell'ex-fornace Anzil) dovrà comunque essere concordato con il Comune tramite una specifica convenzione.

Nelle zone dei Parchi strutturati, aree di sosta l'edificazione è vietata ad eccezione della ristrutturazione con ampliamento fino a 200 m<sup>3</sup> e 150 m<sup>2</sup> di superficie coperta di edifici e strutture esistenti da destinare per usi agricoli, ricettivi, ricreativi, culturali e per la trasformazione e vendita di prodotti agricoli del parco, evitando ampliamenti in affaccio verso i fiumi Stella e Taglio a distanze inferiori a 20 m dal corso d'acqua.

Nella gran parte del parco (Zone F4A di tutela ambientale e paesaggistica del Parco dello Stella) l'edificazione è vietata così come la realizzazione di parchi fotovoltaici a terra.

#### *Strutture leggere*

La realizzazione di strutture leggere (strutture di piccole dimensioni quali chioschi, osservatori per l'avifauna, ricovero animali, ecc.) è rivolta a stimolare la fruizione del parco e facilitare l'attività agricola. Si tratta di opere di altezza contenuta (max. 3 m) e superficie e ubicazione variabile a seconda della zona. Mentre nella zona E4P sono consentite senza particolari limitazioni, nelle zone F4a di tutela ambientale sono consentite strutture fino ad un massimo di 40 m<sup>2</sup> a servizio dell'attività agricola e solo se poste entro 250 m dagli edifici aziendali e realizzate con ubicazione, materiali e modalità costruttive tali da non arrecare danni o disturbo all'ambiente e al paesaggio. Nelle zone dei Parchi strutturati, aree di sosta la loro superficie complessiva per zona, realizzabile anche in più interventi, è di 100 m<sup>2</sup>.

Poiché le strutture leggere possono poggiare su pali o su modeste opere di fondazione, sono rimovibili con una certa facilità e quindi l'impatto sul paesaggio può essere considerato reversibile senza particolari difficoltà.

#### *Infrastrutture minori*

La realizzazione di questo tipo di infrastrutture, che comprende le strade campestri e forestali, le piste ciclabili, i sentieri, i percorsi attrezzati, i ponti e le passerelle necessari alla fruizione ambientale del parco e all'esercizio dell'attività agricola e selvicolturale, ha un modesto impatto sul paesaggio poiché generalmente non comprende elementi in elevazione. Le uniche infrastrutture con un potenziale impatto sono i ponti ciclopedonali, la cui qualità progettuale rimane comunque l'unica variabile (non normabile) che può influenzare il paesaggio a scala locale.

#### *Ormezzi*

Gli ormezzi previsti, fatta salva la concessione demaniale di Rivarotta, sono opere di entità contenuta da realizzarsi per ospitare al massimo 4 natanti per uno sviluppo complessivo nel singolo ormezzo non superiore a 12 m. Devono essere realizzati con materiali che si armonizzino con il contesto (pontili in legno) e devono evitare pavimentazioni del suolo ad eccezione delle discese in acqua in cls con una larghezza massima di 3 m. L'impatto sul paesaggio è quindi prevedibilmente contenuto.

#### *Altre zone*

Nelle altre zone, alcune delle quali anche di notevole importanza paesaggistica quale quella di Villa Ottelio, non vi sono modifiche alle norme vigenti tali da alterare l'impatto paesaggistico degli interventi ammessi.

Tutte le altre previsioni del progetto di parco riguardano attività agricole, selvicolturali e ricreative che non comportano modifiche permanenti all'aspetto esteriore dei luoghi.

## **4.2 Eventuali elementi di mitigazione e compensazione**

Non essendo previsti impatti importanti sul paesaggio locale non sono state prese in considerazione opere di mitigazione o compensazione. In generale, gli interventi potenzialmente di maggior rilevanza paesaggistica sono condizionati dalla normativa al rispetto del contesto paesaggistico ambientale se non addirittura, nel caso degli interventi di miglioramento fondiario, al suo miglioramento.

## 6 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La valutazione della compatibilità paesaggistica della variante al parco comunale dello Stella è stata effettuata comparandone le previsioni con quanto riportato nel PPR per l'ambito paesaggistico 10 Bassa pianura friulana e isontina.

### 6.1 Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti

#### *Rete viaria e di mobilità lenta*

Sono state recepite le ciclovie, le vie d'acqua e la presenza dell'autostrada. Ad integrazione di quanto riportato nel PPR le ciclovie sono state integrate con altri percorsi sia di rilevanza locale che ritenuti importanti anche a livello regionale (percorso lungo lo Stella). La via d'acqua, oltre ad essere indirettamente interessata nel progetto di parco da norme sulla navigazione e da previsione di ormeggi, è oggetto di una specifica azione del piano (A19 Vie d'acqua) che valuterà le modalità di una sua attuazione; la presenza dell'autostrada è stata dettagliata dal recepimento delle previsioni allargamento.

#### *Rete Ecologica Locale*

Il progetto di parco individua delle Zone preferenziali di rinaturazione e delle Zone di completamento dei corridoi ecologici che hanno lo scopo di tutelare ed espandere sul territorio i contenuti ecologici della core area della ZSC e di integrare il connettivo lineare della rete idrografica (fiumi Taglio e Stella). E' quindi, seppur limitata all'area del parco, un'azione in linea con gli obiettivi del PPR nel merito della rete ecologica. Le zone di progetto per migliorare la connettività ecologica e per la formazione dei buffer a tutela degli ambienti di pregio esistenti non sono state individuate tramite la metodologia indicata dal PPR, ma in base a considerazioni basilari di completamento della fascia a vegetazione naturale lungo i corsi d'acqua, ove assente, e in base a valutazioni diverse per le Zone preferenziali di rinaturazione (sostanzialmente delle buffer zone) e per i Bacini di depurazione delle acque di scarico delle peschiere (a tutela dalla qualità idrologica ed ecosistemica dei corsi d'acqua).

Il Progetto di parco inoltre:

- in generale non contrasta con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati per legge dall'art. 142 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (territori contermini ai corsi d'acqua e terreni boscati). Occorre tener presente tuttavia che per sicurezza di interpretazione normativa del PPR come anche delle RE della ZSC il piano prevede delle azioni specifiche (A01, A15, A19) di confronto con gli enti regionali competenti allo scopo di chiarire il significato applicativo di alcuni termini contenuti negli strumenti sovraordinati (ad esempio riduzione di habitat, danneggiamento di habitat, differenza tra darsene e semplici ormeggi, ...) e definire i criteri da adottare per la realizzazione di strutture e infrastrutture e per la gestione dei beni naturali;
- per quanto riguarda gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Decreto citato, il Comune di Rivignano Teor ne è sprovvisto.

### 6.3 Congruità con i criteri di gestione delle aree

I criteri di gestione delle aree del PPR si sostanziano nella disciplina d'uso, di seguito comparata analiticamente con le previsioni della variante al parco.

INDICAZIONI DEL P.P.R.	COERENZA DELLA VARIANTE AL PARCO COMUNALE
<p><b>Direttive per gli aspetti idro-geomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica</b></p>	
<p>Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale individuano:</p>	
<p>le emergenze di connettività ulteriori rispetto a quelle già indicate nella Carta Parte strategica – reti 1:50.000 di cui all'art. 4 comma 1 lett. h) delle Norme di Attuazione, ove prevedere interventi di riqualificazione con particolare attenzione alla riqualificazione degli ambienti umidi, dei boschi planiziali, dei prati stabili e della connettività rurale.</p>	<p>Il progetto di parco ha individuato queste ulteriori aree (aree preferenziali di rinaturazione e aree di completamento dei corridoi ecologici) citate.</p>
<p>le formazioni vegetali arboree ed arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone per i quali non sono ammessi interventi di abbattimento, ad eccezione di interventi di taglio di singoli individui che non interrompano la continuità della formazione vegetale, né interventi di capitozzatura (ad eccezione del pollarding o testa di salice su specie che tipicamente sono gestite con questa modalità es. gelso); le formazioni vegetali trattate a ceduo ove gli interventi manutentivi periodici sono sempre ammessi.</p>	<p>il progetto di parco ha individuato siepi, filari e boschi distinti per tipologia, rimandando per quest'ultimi ai Piani di Coltura la identificazione delle "manutenzioni" appropriate. Le formazioni lineari sono state prese in considerazione direttamente dalla normativa regolamentare.</p>
<p>i singoli alberi, non già compresi nell'elenco degli alberi monumentali, di notevoli dimensioni e che svolgono una funzione paesaggistica o ecologica per i quali non sono ammessi interventi di abbattimento (ad eccezione di casi necessari a garantire la pubblica incolumità) e/o capitozzature, fatti salvi gli interventi colturali atti ad assicurarne il mantenimento (potature di rimonda, selezione alleggerimento, messa in sicurezza) che comunque garantiscano il rispetto dell'habitus tipico della specie.</p>	<p>il progetto di parco recepisce gli alberi notevoli individuati in passato con i piani di coltura. Una specifica norma regolamentare individua i criteri per l'attribuzione di valore paesaggistico/ecologico agli alberi oltrepassanti un diametro del fusto specifico in base alla specie.</p>
<p>gli ulteriori elementi del paesaggio rurale (es. boschetti, prati, stagni, laghetti) quali elementi della Rete Ecologica Locale e ne disciplinano la conservazione e il ripristino.</p>	<p>tutti gli elementi naturali e seminaturali sono specificatamente normati dal piano.</p>

le strutture dismesse che riducono la connettività o che costituiscono elementi di degrado ecologico o paesaggistico e ne disciplinano la rimozione o riqualificazione paesaggistica e/o naturalistica.

sono individuate le aree rivierasche che interrompono la connettività ecologica e per le medesime viene previsto il recupero.

### Ecotopi con funzione di Core area

La pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:

la conservazione e la gestione delle superfici a canneto tramite interventi di sfalcio periodico da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo.

una norma regolamentare (art. 19 Prati, pascoli e vegetazione erbacea palustre) tutela dal danneggiamento la vegetazione palustre, vietando in assenza di nullaosta la riduzione di superficie di tali zone. Nella ZSC l'epoca di sfalcio è specificata dal recepimento delle norme RE.

### 10012 risorgive dello Stella IT 3320026 DGR 435/2000

Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinano:

- la conservazione, il ripristino o l'incremento delle torbiere e dei molinieti.
- la gestione della rete scolante, tenuto conto delle esigenze ecologiche dei siti.

Il progetto di parco è in linea con questa indicazione, tramite l'individuazione della vegetazione erbacea umida e tramite norme regolamentari attinenti.

La rete scolante della core area è presa in considerazione nel recepimento delle RE del PdG della ZSC.

### Ecotopi con funzione di connettivo

Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale individuano:

- gli elementi di filtro tra le aree antropizzate e le zone umide con gestione della vegetazione ruderale, negli ecotopi di connettivo che svolgono funzione di fascia tampone rispetto a aree core degli ambienti umidi.

il connettivo dello Stella ha solo parzialmente, nella parte nord, la funzione di fascia tampone rispetto alle core area degli ambienti umidi. Le zone preferenziali di rinaturazione sono state posizionate anche a tale scopo, in particolare attorno al biotopo delle Risorgive di Zarnicco.

- le emergenze di connettività ulteriori rispetto a quelle già indicate nella cartografia di progetto della Scheda d'Ambito, ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di artificializzazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio naturale, seminaturale e rurale.

non sono state individuate emergenze di connettività ulteriori, essendo il progetto di parco uno strumento di rilevanza sub comunale.

<p>- la conservazione e il ripristino delle torbiere, dei molinieti e dei prati stabili mediante ripristini volti all'incremento delle superfici di habitat con priorità alla riduzione della distanza tra le particelle;</p>	<p>le norme regolamentari assicurano la tutela mentre l'azione A22 Interventi di rinaturazione mira al ripristino anche di questi habitat</p>
<p>- la conservazione e il ripristino dei boschi igrofilii mediante ripristini volti all'incremento delle superfici occupate dagli habitat con priorità alla riduzione della distanza tra le particelle e tramite il miglioramento strutturale e funzionale dei boschi esistenti.</p>	<p>le norme regolamentari assicurano la tutela mentre l'azione A22 Interventi di rinaturazione mira al ripristino anche di questi habitat. Numerose altre azioni rivolte alla corretta implementazione dei Piani di Coltura mirano al miglioramento strutturale e funzionale dei boschi.</p>
<p>- la riduzione e mitigazione dell'attraversamento di ecotopi con funzione di connettivo da parte delle infrastrutture di trasporto, energetiche ed idrauliche;</p>	<p>la previsione di ponti ciclo-pedonali prescrive la realizzazione di passaggi per la fauna selvatica.</p>
<p>- la previsione di fasce tampone attorno alle torbiere per garantire la tutela degli habitat umidi, nelle quali realizzare elementi di filtro in particolare in presenza di aree antropizzate, con controllo della vegetazione ruderale;</p>	<p>nell'area a parco non sono presenti torbiere. Tuttavia le zone umide, con possibile presenza a mosaico di vegetazione di torbiera, sono generalmente contornate da zone preferenziali di rinaturazione.</p>
<p>- le modalità con cui gli impianti di irrigazione, le altre infrastrutturazioni agricole e le modifiche dimensionali o planimetriche al reticolo idrico minore anche artificiale non alterino l'assetto idraulico delle zone umide naturali;</p>	<p>gli interventi sulla rete scolante sono normati dalla normativa regolamentare (recepimento delle RE del PdG della ZSC) per contenerne gli impatti.</p>
<p>- la conservazione dei siti riproduttivi e di svernamento dei chirotteri;</p>	<p>non si è venuti a conoscenza di particolari siti riproduttivi e di svernamento di chirotteri.</p>
<p>- il mantenimento e il miglioramento della funzionalità ecologica dei varchi nelle aree urbanizzate;</p>	<p>questi varchi riguardano essenzialmente le interruzioni dovute ai fiumi degli edificati lineari posti a lato della viabilità, che vengono mantenute tali dalle previsioni di piano.</p>
<p>la conservazione e il miglioramento della funzionalità ecologica dei laghi di cava con mantenimento degli habitat di specie come i canneti.</p>	<p>tutte le acque e le zone umide circostanti sono tutelate contro modifiche alle sponde e scarico di materiali. L'intervento attivo di miglioramento della qualità delle acque è compreso nell'azione A13 miglioramento della qualità delle acque.</p>
<p>La pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano:</p>	

- il mantenimento di aree a libera evoluzione o a gestione limitata quali siti dedicati alla conservazione della fauna protetta.	tali zone possono essere individuate nei Piani di Coltura e tramite le azioni A07 Accordi per la gestione ordinaria, A12 Proposte ai proprietari, A22 Interventi di rinaturazione.
- la gestione delle superfici a canneto tramite interventi di sfalcio periodico.	tale gestione può essere implementata tramite le azioni A07 Accordi per la gestione ordinaria e A12 Proposte ai proprietari.
<b>10102 connettivo del fiume Stella</b>	
Gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinano:	
- la conservazione della funzionalità ecologica alle cave allagate nei pressi della frazione di Rivarotta;	tutti gli specchi d'acqua sono tutelati dalla normativa regolamentare (art. 20 Corsi d'acqua, risorgenze). L'azione A13 miglioramento della qualità delle acque costituisce invece la modalità scelta per favorire gli interventi concreti in tal senso.
- la conservazione del paesaggio naturale presso Villa Ottelio ad Ariis di Rivignano.	tutti gli elementi naturali e seminaturali sono salvaguardati dalle norme regolamentari. Nel caso specifico le norme di recepimento delle RE del PdG della ZSC tutelano anche gli habitat naturali o seminaturali presenti all'interno del parco di Villa Ottelio.

#### 6.4 Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica

La qualità paesaggistica del PPR è declinata in tre gruppi distinti (rete ecologica, beni culturali, mobilità lenta) rispetto ai quali si confrontano le previsioni della variante al parco comunale.

##### Obiettivi di qualità per la rete ecologica

OBIETTIVI DEL P.P.R.	COERENZA DELLA VARIANTE AL PARCO COMUNALE
<b>Obiettivi delle aree core delle torbiere calcaree (ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella)</b>	
Conservazione delle torbiere basse alcaline e delle flora e fauna connesse.	Non sono segnalati entro il parco habitat di questo tipo. Ad ogni modo gli habitat umidi sono stati presi in considerazione dalle norme regolamentari.
Mitigazione dell'impatto delle infrastrutture viarie.	Le previsioni del parco riguardanti le infrastrutture viarie riguardano essenzialmente il recupero/ realizzazione di percorsi ciclo-pedonali da utilizzarsi per la visita e la gestione del parco. L'impatto paesaggistico-ambientale è minimo perché i tracciati sono stati scelti per la massima parte su sedimi di carrarecce o strade bianche esistenti. Le nuove tratte riguardano soprattutto la sentieristica ad uso

	esclusivo pedonale e quindi di larghezza molto contenuta e realizzabile anche a fondo naturale o con il semplice sfalcio della vegetazione presente.
Mantenimento e ripristino degli elementi dell'agroecosistema.	L'intero approccio del parco è rivolto alla corretta gestione degli elementi naturali presenti e, tramite le zone preferenziali di rinaturazione e le zone di completamento dei corridoi ecologici, al loro ripristino. Nel caso di potenziale eliminazione delle siepi campestri entro progetti di miglioramento fondiario, è stabilita l'obbligatorietà di reimpianto di una formazione analoga con superficie o lunghezza doppia di quella espantata. Inoltre la normativa di parco ha recepito quella della ZSC Risorgive dello Stella, che garantisce in tale zona la tutela degli elementi naturali di valore.
Mantenimento qualitativo e quantitativo del sistema idrico.	Non vi sono previsioni che lascino supporre il peggioramento qualitativo/quantitativo del sistema idrico. Inoltre il progetto prevede l'azione attiva A13 Miglioramento della qualità delle acque, rivolta ad interventi di miglioramento qualitativo delle acque.
<b>Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica</b>	
Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua.	Non sono previsti interventi che possano avere un elevato impatto sulla naturalità complessiva dei corsi d'acqua presenti. La previsione di nuovi ormeggi ha degli effetti contenuti sia per la loro dimensione che per la tipologia di intervento ammessa e soprattutto per la loro influenza puntuale.
Conservazione e ripristino della vegetazione golenale spontanea, dei boschi planiziali umidi e dei prati stabili. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone.	Il progetto di parco non prevede riduzioni della vegetazione golenale spontanea o di prati stabili, salvo modesti interventi legati alla realizzazione di sentieristica e degli attraversamenti dei corsi d'acqua. Il progetto individua inoltre gli ambiti ove ripristinare le formazioni ripariali e più in generale quelle di valore naturalistico tramite le zone preferenziali di rinaturazione e soprattutto tramite le zone di completamento dei corridoi ecologici. Il contrasto alla diffusione delle alloctone è favorito dalla norma regolamentare Art. 6 Impianto di specie alloctone.
Conservazione degli elementi dell'agroecosistema nelle aree agricole contermini (siepi, filari, boschetti). Incremento della connettività nelle aree agricole caratterizzate da elevata intensività.	Nel progetto non vi è nessuna previsione che possa contrastare con questo punto. Gli eventuali interventi di miglioramento fondiario ammessi per norma devono inoltre comprendere il miglioramento dell'assetto paesaggistico/naturalistico dell'area interessata.
Ampliamento dei boschi golenali con riconversione di aree agricole.	Il progetto individua gli ambiti ove ripristinare le formazioni ripariali boscate tramite le zone preferenziali di rinaturazione e soprattutto tramite le zone di completamento dei corridoi ecologici. Il progetto recepisce inoltre le superfici agricole



	trasformate in bosco golenale dal progetto LIFE "STAR".
Conversione dei seminativi in prati.	Non vi sono in progetto previsioni contrastanti con questo obiettivo. L'azione A22 Interventi di rinaturazione è stata specificatamente prevista per interventi anche di questo tipo.
Priorità nella conversione all'agricoltura biologica per le superfici agricole incluse.	Non vi sono in progetto previsioni contrastanti con questo obiettivo. Le azioni A06 Marchio: Agricoltura ambientale dello Stella e A10 Mercato locale di prodotti agricoli biologici sono state ideate per favorire lo sviluppo dell'agricoltura biologica.

#### Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali

<u>OBIETTIVI DEL P.P.R.</u>	<u>COERENZA DELLA VARIANTE AL PARCO COMUNALE</u>
<b><u>Obiettivi generali per l'ambito</u></b>	
<b><i>(solo se pertinenti)</i></b>	
Riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità	L'intero progetto di parco punta sul coinvolgimento della comunità per lo sviluppo sostenibile e per il miglioramento anche paesaggistico del territorio. Si vedano le numerose azioni "A" rivolte in tal senso e le modalità di partecipazione alle riunioni dell'Ente gestore.
Riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito ed in particolare la rete dei castellieri, delle architetture fortificate, delle pievi e dei siti spirituali, delle ville venete, dei centri urbani e borghi storici	Il fiume Stella connette non solo ecologicamente il territorio attraversato ma anche dal punto di vista degli elementi storico-architettonici di pregio (villa Rota-Badoglio, Villa Ottelio, Villa Pancera-Commisso, ecc.). Le previsioni di organizzazione dei percorsi di visita al parco vanno nella direzione citata nell'obiettivo di PPR, anche con la proposta di utilizzare i percorsi lungo lo Stella per collegare Villa Manin con le zone perilagunari.
Perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo	L'edificazione potenziale prevista è contenuta agli ambiti già edificati e si concentra soprattutto sugli ampliamenti dell'esistente. Non sono state previste nuove zone edificabili.
Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione, nonché le tipologie architettoniche storiche conservate ed i morfotipi insediativi locali	L'intero progetto è finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale, in particolare agricolo e seminaturale, presente nel parco.
Riconoscere, preservare e valorizzare le zone di interesse archeologico comprendenti significative testimonianze di età protostorica, rappresentate da castellieri (es. castellieri di Castions di Strada, di	Sono state recepite le aree di interesse archeologico così come individuate nell'archivio regionale IPAC, preservandole da possibili edificazioni e da movimenti terra in assenza di comunicazione alla Soprintendenza.

Novacco, della Gradiscje a Codroipo), e di età romana, riconducibili a infrastrutture (Via Annia) e a ville	
Conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali, anche in riferimento al paesaggio della bonifica e dei riordini fondiari	Il senso e il valore del paesaggio dello Stella vengono conservati non solo tramite le norme che tutelano gli elementi territoriali di pregio, ma anche con la previsione di azioni specifiche (A04 – Miglioramento del paesaggio locale; A21 – Centro documentazione).
Perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale	Non sono contemplate espansioni urbanistiche.
Riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati all'idrografia naturale ed artificiale e i sistemi di beni lungo le aste fluviali	L'unico esempio di "archeologia industriale" è dato dall'ex fornace Anzil, il cui recupero sarà soggetto a convenzione con il Comune.
Favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale quali la rete delle ville venete e dei siti spirituali anche in connessione con la rete della mobilità lenta e le vie di pellegrinaggio	Il progetto di parco riconosce e integra la rete di mobilità lenta del PPR con dei circuiti di visita di interesse sia strettamente locale che di collegamento nord sud tra i principali cammini che attraversano quest'area geografica (via Postumia e Via delle Abbazie).

#### Obiettivi di qualità della rete della mobilità lenta

<u>OBIETTIVI DEL P.P.R.</u>	<u>COERENZA DELLA VARIANTE AL PARCO COMUNALE</u>
Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.	Il progetto di parco ha riorganizzato in maniera organica i percorsi di visita, connettendo e integrando i percorsi previsti dal PPR (si veda la Tav.P09 – Mappa strategica).
Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature) e della vegetazione ripariale lungo le vie d'acqua, la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.	La qualità dei paesaggi locali attraversati ed in particolare dei suoi elementi naturali viene perseguita da azioni attive (A04 Miglioramento del paesaggio locale; A07 Accordi per la gestione ordinaria). Anche la migliore fruibilità del territorio tramite la mobilità lenta è perseguita tramite le azioni A15 realizzazione percorsi e aree di sosta, A19 Vie d'acqua, A20 Servizi ai ciclisti.
Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).	Lo sviluppo dei percorsi di visita avviene utilizzando soprattutto sedimi esistenti di strade bianche o a fondo naturale. Sono state inoltre eliminate, nell'individuazione dei nuovi percorsi, diverse tratte poste all'interno di habitat di interesse comunitario.

---

<p>Incentivare la fruibilità dei paesaggi fluviali attraverso la valorizzazione e il miglioramento della navigabilità delle vie d'acqua, la cura della vegetazione ripariale e il mantenimento di varchi visuali verso l'entroterra.</p>	<p>E' stata prevista una specifica azione (A19 Vie d'acqua) e la realizzazione di ormeggi per favorire la visita a basso impatto del fiume Stella.</p>
--	--

---

## 8 CONCLUSIONI

La variante al progetto di parco comunale appare a parere dello scrivente priva di impatti negativi significativi sul paesaggio e sulle sue componenti qualificanti ed in linea con le previsioni espresse nel Piano paesaggistico regionale.